



Francesco Casolo

La salita dei giganti

La saga dei Menabrea

**Il sogno di due uomini visionari.
Il destino di due donne coraggiose.**

- **Un'appassionante saga familiare. Il racconto di una stirpe che, partendo dal Monte Rosa, ha saputo costruire un impero: i Menabrea. Una storia di sogni, scommesse e fiuto imprenditoriale in cui le donne si ritagliano il proprio spazio con determinazione e coraggio.**
- **Un solido romanzo storico, fondato su un accurato lavoro di ricerca negli archivi Sella e Menabrea.**

Valicavano a piedi i ghiacciai partendo da Gressoney per commerciare lana e prodotti di artigianato in Svizzera. Dal sogno di uno di loro, Giuseppe Menabrea, nasce una bevanda destinata a rendere noto in tutto il mondo il nome di famiglia.

Inizia tutto a metà Ottocento: la birra è ancora una curiosità esotica in Italia, ma Giuseppe e Carlo Menabrea, padre e figlio, decidono di crederci. Da Gressoney si trasferiscono a Biella, dove l'acqua è buona perché scende direttamente dalle montagne e dove a scandire le ore non sono più le campane delle chiese, ma le sirene delle fabbriche. Charmeur e scaltro, sempre in viaggio per affari, ma non per questo poco attento alla moglie e alle tre figlie, Carlo trasforma i Menabrea in stimati imprenditori di città.

È il 1882, un'estate da sogno per la sua secondogenita Eugenia, detta Genia. Carlo le ha concesso di accompagnarlo in una gita iniziatica fra Biella e Gressoney, lungo la mulattiera che lui stesso ha contribuito a realizzare, rompendo l'isolamento millenario della valle. Non solo, presa la vetta le fa assaggiare per la prima volta la birra. Genia non può saperlo, ma è il suo rito di iniziazione. È lei la prescelta. È sulle sue spalle, e su quelle di sua madre, che poggia la responsabilità di non disperdere la serie incredibile di sforzi e successi della famiglia quando Carlo si ammala, neanche quarantenne. Nessuno vuole vendere orzo o comprare birra da una donna, ma le donne walser conoscono l'arte della pazienza e della tenacia: l'hanno imparata nei lunghi inverni in montagna. Ci saranno amori, gelosie, gloria e cadute, e un destino che sembra colpire sempre nello stesso punto come una valanga. La Prima guerra mondiale è alle porte, ma Eugenia non è disposta a farsi cogliere impreparata.

L'AUTORE Francesco Casolo (1974), milanese, vive a Gressoney-La Trinité. Appassionato di montagna, ha scritto numerosi libri ed è docente di Storia del cinema presso l'Istituto europeo di design (Ied). Per Feltrinelli, insieme ad Ali Ehsani, ha pubblicato *Stanotte guardiamo le stelle* (2016), tradotto in Francia, e *I ragazzi hanno grandi sogni* (2018).

È lo sceneggiatore del pluripremiato cortometraggio *Baradar*, ispirato alla storia di Ali Ehsani e finalista ai David di Donatello, con la regia di Beppe Tufarulo.